

In generale, poiché le attività illegali sono praticate da soggetti con forti incentivi a occultare il proprio coinvolgimento, sia come produttori sia come consumatori, le relative stime sono affette da un margine di errore decisamente superiore a quello che caratterizza altre componenti del Pil.

#### **Le fonti e il metodo di stima del mercato delle droghe**

In Italia non esistono indagini statistiche dirette utili ai fini della stima del valore degli aggregati economici associati al consumo di sostanze stupefacenti. I dati di base utilizzati sono di natura pubblica ma non provengono da rilevazioni della statistica ufficiale che, sino ad ora, non ha affrontato la misurazione diretta di queste attività. Le fonti informative, pertanto, sono rappresentate da un variegato insieme di informazioni proveniente da enti pubblici, organizzazioni internazionali, associazioni private e di ricerca.

Come in altri paesi europei, anche in Italia si evidenzia una situazione piuttosto difficile riguardo alla disponibilità e alla qualità dei dati. Le fonti amministrative fornite dagli organi di polizia, dai ministeri e dalle dogane, così come le ricerche di associazioni non-profit o universitarie utilizzano spesso concetti e modalità di rilevazione tra loro molto diverse e non standardizzate.

Informazioni che rispondono a degli standard di raccolta dati sulle quantità, i prezzi e i consumatori di droga, sono deducibili principalmente dalle due agenzie internazionali EMCDDA (European Monitoring Center for Drug and Drug Addiction) e UNODC (United Nations Organization on Drug and Crime) che da molti anni monitorano il mercato della droga per diversi ordini di finalità (in particolare, controllo, prevenzione e lotta al terrorismo internazionale).

Anche in questo caso, tuttavia, la qualità del dato non è del tutto assicurata, perché le rilevazioni sono affidate ai singoli paesi e non è possibile stabilirne il grado di accuratezza.

Coerentemente con quanto raccomandato dall'Ufficio statistico europeo (EUROSTAT), gli aggregati da stimare e le metodologie di misurazione sono definiti sulla base di criteri di prudenza. Data la scarsa qualità delle fonti informative di base, gli approcci si basano su assunzioni semplificatrici, utili per evitare eccessive disomogeneità nelle stime tra i paesi.

Un'analisi preliminare sulla domanda di sostanze stupefacenti ha consentito all'Istat di individuare gli aggregati economici da stimare in relazione all'effettiva significatività del mercato interno in termini di produzione, commercializzazione e interscambio con l'estero.

L'analisi preliminare ha consentito di classificare l'Italia come paese prevalentemente importatore di stupefacenti, con una significativa quota di commercializzazione interna e una modesta attività di ri-esportazione di cocaina e di eroina<sup>10</sup>.

L'approccio alla stima prende a riferimento prevalentemente indicatori di domanda e informazioni relative agli utilizzatori finali e ai loro comportamenti di consumo per tipologia di sostanza stupefacente. In questo modo, quindi, si analizzano i diversi mercati della droga, uno per ogni sostanza stupefacente oggetto di analisi, e si determinano i corrispondenti valori di consumo

<sup>10</sup> Data la non significativa produzione di sostanze stupefacenti, limitata comunque alla cannabis e ad altre droghe sintetiche, il risultato dell'attività di traffico e spaccio è considerato nei conti nazionali alla stregua di qualunque altra attività commerciale, in cui la produzione è pari al margine tra il valore della merce venduta e i costi necessari per acquistare la merce.

procedendo alla stima del numero degli utilizzatori, della quantità media consumata e dei prezzi di mercato unitari.

Tali variabili sono state stimate sulla base delle informazioni fornite dall'EMCCDA e di altre informazioni rese disponibili da vari enti (Ministero della Salute, Dipartimento delle Politiche Antidroga e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Le difficoltà di misurazione hanno riguardato, in particolare, la mancanza d'indicatori esaustivi sul numero di soggetti coinvolti e il rischio della doppia contabilizzazione di fasi del processo produttivo, dalla distribuzione allo scambio finale. Tale problema, che nel contesto dei conti nazionali genera una sovrastima della domanda di beni e servizi, potrebbe essere causato da un'errata classificazione all'interno dei consumi finali di costi intermedi legali utilizzati per l'attività di produzione di beni e servizi illegali<sup>11</sup>.

#### **La stima del consumo di sostanze stupefacenti**

Informazioni dirette sul consumo di droga non sono disponibili. L'accessibilità di indicatori sull'uso di sostanze stupefacenti e ad altre informazioni, in particolare sui comportamenti di consumo della popolazione, consente, tuttavia, di pervenire indirettamente ad una stima del valore del consumo di droga.

Il punto di forza di tale approccio è che le informazioni sugli utilizzatori, la frequenza d'uso e la quantità media consumata possono essere considerate variabili piuttosto stabili nel medio periodo e confrontabili tra paesi.

L'approccio che utilizza informazioni dal lato della domanda può essere così formalizzato:

$$HFC_j = N_j * Q_{HFCj} * P_{HFCj}$$

Dove  $HFC_j$  è il valore del consumo finale per la tipologia di sostanza  $j$ ,  $N_j$  è il numero di individui coinvolti nel consumo di droga per sostanza,  $Q_{HFCj}$  le quantità consumate e  $P_{HFCj}$  sono i prezzi al dettaglio. Il consumo finale HFC è la risultante della somma dei consumi per le diverse sostanze stupefacenti  $j$ .

Il numero dei consumatori  $N$  si ottiene utilizzando i dati d'indagini che stimano la prevalenza del consumo, in termini di tassi, per tipologia di sostanza: eroina, cocaïna, cannabis, amfetamine, ecstasy e LSD. Il tasso di prevalenza annuale (*last year prevalence rate*) è un indicatore chiave dell'Osservatorio europeo (EMCDDA) e viene stimato sulla base della General Population Survey (GPS). Fornisce l'informazione sulla proporzione di soggetti che hanno fatto uso di sostanze

---

<sup>11</sup> Si può verificare, tuttavia, anche una sottostima dei flussi di produzione se le informazioni disponibili non consentono di stimare l'ammontare di produzione che si genera nell'economia legale come indotto delle attività illegali.

---

Parte I Offerta di sostanze

67

## Capitolo I Tendenze del mercato e dimensione dell'offerta

stupefacenti nei 12 mesi precedenti il momento della rilevazione rispetto alla popolazione di riferimento (15-64 anni).

Dal 2010, i tassi di prevalenza sono diffusi dal Dipartimento delle Politiche antidroga nella Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze. L'analisi dei dati per tipologia di sostanza ha evidenziato alcuni problemi di qualità dell'informazione raccolta. In particolare, la rappresentazione del fenomeno non risultava coerente con quanto pubblicato da altri paesi europei<sup>12</sup> e rispetto ad altre fonti nazionali come, ad esempio, l'indagine sulla popolazione generale condotte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Il tasso di prevalenza annuale, inoltre, può essere considerato come valore soglia minimale per la misurazione del numero di consumatori.

I dati pubblicati nella Relazione sono stati, quindi, sottoposti a verifica tenendo conto anche di altre informazioni sia nazionali che sovrnazionali. In particolare, sono stati utilizzati gli indicatori sui consumatori problematici forniti dall'EMCDDA<sup>13</sup> e i dati sugli utenti in trattamento presso i Ser.T. per abuso di eroina come sostanza primaria per correggere il numero dei consumatori di eroina<sup>14</sup>.

L'approccio indiretto considerato porta a stimare un numero di consumatori di eroina molto più alto rispetto a quello che si otterebbe utilizzando gli indicatori presenti nella Relazione al Parlamento e fornisce un fattore di correzione che è stato poi applicato a tutte le tipologie di droghe<sup>15</sup>.

In questo modo si ottiene per il 2010 un numero di consumatori per tipologia di sostanza validato e corretto in funzione di tutte le fonti disponibili sul fenomeno e coerenti con altri studi analoghi pubblicati dalla Commissione Economica Europea<sup>16</sup>.

Poiché le indagini hanno cadenza biennale, i dati sul numero di consumatori per l'anno 2011 sono stati costruiti applicando ai dati del 2010 i tassi di variazione medi annui registrati nel periodo 2010-2012.

Per determinare la quantità media di sostanza consumata nell'anno, è necessario definire delle assunzioni relative ai comportamenti individuali di consumo.

Il numero di utilizzatori per tipologia di sostanza è stato quindi dettagliato in modo da applicare comportamenti di consumo differenziati per tre diverse tipologie di consumatori: problematici,

---

<sup>12</sup> L'osservatorio EMCDDA riporta in tutti i bollettini di diffusione dei dati europei, la seguente nota: "The most recent general population survey reported by Italy display a wide variation in results compared with the previous surveys which may reflect methodological differences. The data is provided for information, but given the lack of comparability between surveys should be treated with caution." (<http://www.emcdda.europa.eu/statis13#display/statis13/gpstab1d>)

<sup>13</sup> Si veda "Estimated trends in the prevalence of problem and injecting drug use, rate per 1 000 population aged 15–64", EMCDDA.

<sup>14</sup> Quest'ultimi erano nel 2010 circa 115 mila mentre i consumatori potenziali ottenuti con i tassi di prevalenza risultavano nello stesso anno circa 95 mila.

<sup>15</sup> I consumatori di cocaina sono stati sottoposti ad un ulteriore aggiustamento utilizzando come fonte informativa una ricerca scientifica che mette in relazione i consumatori di cocaina con quelli di cannabis ("Monitoring the size and protagonists of drug market: combining supply and demand data sources and estimates", a cura di Carla Rossi in Current Drug Abuse Reviews, 6, 2013)

<sup>16</sup> La Commissione europea ha fatto svolgere nel 2012 un'indagine sulla dimensione del mercato in 7 paesi europei: Olanda, Svezia, Portogallo, Repubblica Ceca, Bulgaria, Regno Unito e Italia. I risultati fanno parte di un rapporto della Commissione europea (Trautman F., Kilmer B., Turnbull P. Eds. "Further insights into aspects of the illicit EU drugs market", European Commission, 2013) mentre la stima del mercato italiano è pubblicata su una rivista internazionale (Carla Rossi, "Monitoring the size and protagonists of the drug market: combining supply and demand data sources and estimates", Current Drug Abuse Reviews, 2013)

regolari, occasionali<sup>17</sup>. La distinzione tra le tre diverse tipologie di consumatori è possibile prendendo a riferimento informazioni di esperti riportate in letteratura<sup>18</sup>.

I livelli di consumo possono essere molto diversi tra un consumatore occasionale e un consumatore regolare. Inoltre, alcuni studi osservano che oggi la maggior parte dei consumatori acquista la droga al momento disponibile sul mercato rendendo, quindi, diffuso il poli-consumo, ovvero l'assunzione da parte di una stessa persona di più sostanze stupefacenti, specialmente fra i consumatori regolari e problematici<sup>19</sup>.

Nel 2011 il numero di utilizzatori di cannabis stimati dall'Istat è di 5,5 milioni mentre 1,1 milioni sono gli utilizzatori di cocaina. I consumatori di eroina risultano 188 mila e 480 mila sono gli utilizzatori di altre sostanze chimiche (extasy, LSD, anfetamine). La somma degli utilizzatori per sostanza non consente di stimare il numero dei consumatori di droga in quanto nelle stime una stessa persona può essere conteggiata una o più volte essendo misurato anche il poli-consumo.

Dopo aver definito il numero degli utilizzatori per tipo di sostanza e per comportamento di consumo (consumatori problematici, regolari e occasionali) è possibile pervenire alla stima della quantità di droga immessa nel mercato interno, inserendo alcune assunzioni sulla frequenza e le quantità d'uso delle diverse tipologie di consumatori. I comportamenti di consumo della popolazione, che riguardano sia la frequenza di consumo in un anno sia le dosi giornaliere, si basano su ipotesi condivise in ambito Europeo<sup>20</sup> e su indicazioni di esperti (Direzione Centrale Servizi Antidroga).

Il consumo in termini di valore è individuato moltiplicando le quantità consumate per i prezzi al dettaglio. Mentre i dati relativi al numero di consumatori ed alle quantità assunte richiedono un lavoro di raccordo tra fonti diverse, nonché la formulazione di ipotesi sui comportamenti di consumo, le informazioni sui prezzi appaiono più univoche e affidabili, e dunque l'elemento meno controverso tra quelli che concorrono alla determinazione della spesa.

Le informazioni sui prezzi sono disponibili nelle relazioni annuali della Direzione del Servizio Antidroga del Ministero dell'Interno. I dati forniti per tipo di sostanza si riferiscono al prezzo unitario (per dose o per grammo, a seconda dei casi) minimo, massimo e medio. Ai fini della stima della spesa, è stato considerato un prezzo al consumo intermedio tra le due quotazioni estreme indicate per le vendite al dettaglio. I prezzi risultano coerenti con quelli diffusi dalle Nazioni Unite.

### Gli aggregati dell'offerta

Una volta stabilita la dimensione del mercato interno, rappresentata dalla quantità di sostanze stupefacenti consumate, si è proceduto alla stima del valore delle importazioni, delle esportazioni e

<sup>17</sup> Si definiscono come problematici i consumatori che tendono a fare uso di droga tutti i giorni o quasi, spesso anche più volte al giorno, regolari i consumatori che fanno un uso settimanalmente di sostanze psicotrophe, specialmente nel fine settimana, occasionali quei consumatori che hanno provato qualche sostanza stupefacente e che, se continuano nell'uso, riescono a limitarsi nella frequenza

<sup>18</sup> Si veda Fabi et al. "Segmentazione e valutazione del mercato dal lato domanda. In G.M. Rey, C. Rossi, A. Zuliani, (2011), "Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche" e "Further insights into aspects of the EU illicit drugs market", European Commission 2013

<sup>19</sup> Si veda "Il mercato delle droghe", a cura di G.M. Rey, C. Rossi e A. Zuliani, Franco Angeli, 2011, pag. 193

<sup>20</sup> Si rimanda all'Ebook di Vopravil J. e Rossi C "Illicit drug market and its economic impact" del 2014.

della produzione interna, tramite assunzioni riguardanti il grado medio di purezza delle sostanze, la quota di ri-esportazione e i prezzi di riferimento degli aggregati da stimare (prezzo di acquisto sui mercati internazionali, di vendita all'ingrosso e al dettaglio sul mercato nazionale).

Questi ultimi sono rilevati dal Ministero degli Interni e dall'agenzia delle Nazioni Unite per il controllo e la prevenzione del crimine (UNODC).

Le quantità di sostanze stupefacenti esportate e quelle utilizzate sul mercato interno rappresentano l'ammontare di droga gestito da residenti. Considerando le fasi tipiche del traffico di stupefacenti (commercio all'ingrosso internazionale, commercio all'ingrosso nazionale, commercio al dettaglio), si è proceduto alla stima del valore della produzione (definito come il margine derivante dalla vendita delle sostanze stupefacenti), dei costi intermedi e, conseguentemente, del valore aggiunto generato. Tale stima è basata su informazioni indirette fornite da analisti operanti presso le diverse istituzioni che svolgono attività di contrasto al fenomeno e relative alle "tecnologie di produzione" e ai prezzi della merce ai diversi stadi del processo.

Ciascuna fase del processo implica un diverso ammontare di ricavi e costi mentre le transazioni che si determinano lungo la filiera consentono di stimare la distribuzione del valore aggiunto tra i vari operatori. Al fine di determinare per ciascuna tipologia di transazione l'ammontare di produzione e di valore aggiunto, si sono stimati i margini commerciali (differenza fra valore del venduto e valore dei beni da rivendere) e i costi intermedi impiegati nella produzione. In particolare, per la definizione dei margini commerciali sono stati individuati i prezzi di riferimento lungo la filiera (ottenuti sulla base di elaborazioni di dati ufficiali e informazioni fornite da esperti della DCSA, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga) e l'entità dell'adulterazione per tipologia di sostanza stupefacente (rispetto alla quale sono forniti dati dal Ministero degli Interni). I costi intermedi sono definiti in quota rispetto al valore della produzione, non essendo disponibili informazioni puntuali sui prezzi praticati per i beni e servizi acquistati dai trafficanti.

### I risultati

Come per tutte le innovazioni introdotte nell'ultima revisione dei conti nazionali diffuse a partire da settembre 2014, i calcoli analitici di base sono stati sviluppati con riguardo all'anno 2011 che ha costituito ciò che in termini tecnici si definisce anno di riferimento (o di benchmark).

Le stime effettuate rilevano che nel 2011 le attività connesse agli stupefacenti rappresentano circa il 60% del complesso delle attività illegali stimate dalla Contabilità Nazionale e pesano per circa lo 0,8% sul Pil<sup>21</sup>. In particolare, il consumo di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale è stimato in 12,7 miliardi di euro, di cui circa la metà attribuibili al consumo di cocaina e un quarto all'utilizzo di derivati della cannabis (Tabella 7).

Tabella 7: Consumo di droga per tipologia di sostanze stupefacenti. Anno 2011 (valori in milioni di euro)

21 Istat (2014), I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013), Nota informativa, 6 ottobre.

Tipologia di droga	Consumi finali
Eroina	1.6
Cocaina	6.4
Cannabis	3.4
Altro	1.3
<b>Totale</b>	<b>12.7</b>

In sintesi, l'obiettivo perseguito nella costruzione delle misure di contabilità nazionale è stato quello di stimare nel modo più preciso possibile i valori per l'anno di riferimento 2011 e adottare ipotesi prudenziali e conservative per gli anni precedenti e successivi.

Stimare il valore economico delle attività illegali è un compito molto complesso e numerose sono le difficoltà che si incontrano: le informazioni disponibili da fonti ufficiali sono limitate e i metodi di stima comportano necessariamente l'utilizzo di ipotesi che presentano un carattere di discrezionalità. Nel complesso, l'Istat ritiene che le stime presentino un livello di fondatezza accettabile e tale da migliorare l'esaurività delle misure di contabilità nazionale.

### Bibliografia

European Commission, IMF, OECD, United Nations, Word Bank (2009), *System of National Accounts 2008*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, D.C.

Fabi et al. (2011), *Segmentazione e valutazione del mercato dal lato domanda*, in "Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche" a cura di G.M. Rey, C. Rossi, A. Zuliani.

Groom, C. and Davies, T. (1998), *Developing a methodology for measuring illegal activity for the UK National accounts*, Economic trends, No. 536 July.

EMCDDA (2003), *The state of the drugs problem in the European Union and Norway*, Annual Report 2003, Lisbon.

EMCDDA (2008), *Guidelines for estimating the incidence of problem drug use*, Lisbon.

EMCDDA (2011), *Annual report on the state of the drugs problem in Europe. 2011*, Lisbon.

European Commission (2013), *Further insights into aspects of the EU illicit drugs market*, Editors Franz Trautmann (Trimbos Institute), Beau Kilmer (RAND) and Paul Turnbull (ICPR).

Eurostat (1996), *European system of accounts ESA 1995*, Luxembourg.

Eurostat (2013), *European system of accounts ESA 2010*, Luxembourg.

Heij, R. de (2007), *Linking the illegal economy to National accounts*, Statistics Netherlands.

Istat (2014), *I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)*, Nota informativa, 6 ottobre.

OECD (2002), *Handbook for Measurement of the Non-Observed Economy*, Paris.

REITOX (2012), *2012 National Report to the EMCDDA. Italy*.

Rey. G.M., Rossi C., Zuliani A. (2011), *Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche*, Franco Angeli.

Rossi, C. (2013), *Monitoring the size and protagonists of the Drug Market: combining supply and demand data sources and estimates*, Current Drug Abuse Reviews, 6, 2013.

Rossi C. e altri (2014), *A chi compete la raccolta, l'interpretazione dei dati e lo studio della parte sommersa del 'fenomeno droga'*?, UniversItalia Editrice.

UNODC (2000-2013), *World Drug Report*, Vienna.

UNODC (2013), *Illicit flows*.

Vopravil J., Rossi C. (2014), *Illicit drug market and its economic impact*, Ebook, UniversItalia Editrice.



## Capitolo 2. Dimensione della criminalità

*A cura del Ministero dell'Interno- Direzione Centrale Servizi Antidroga, del Ministero della Giustizia e di Esperti*

### 2.1 Denunce a piede libero, in stato di irreperibilità e arresti

Nel 2014 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 29.474 persone, con un decremento pari al 13,25% rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati all'eroina (-13,53%), alla cocaina (-22,85%), all'hashish (-29,69%), alle droghe sintetiche (-21,99%) e alle altre droghe (-6,97%) ed un aumento per quelle relative alla marijuana (+12,76%) e alle piante di cannabis (+13,19%).

Personne segnalate		2014	% sul 2013
Tipo di denuncia	Arresto	20.752	-16,82
	Liberità	8.373	-2,32
	Irreperibilità	349	-23,30
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	26.692	+12,40
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2.776	-20,53
	Altro reato	6	-50,00
Nazionalità (prime 10)	Italiani	18.889	-15,19
	Stranieri	10.585	-9,55
	di cui:		
	Saraceni	2.216	-19,26
	Albanesi	1.913	-19,50
	Tunisini	1.656	-7,44
	Nigeriani	919	22,86
	Savagliesi	463	13,76
	Giambiane	412	65,46
	Rasenti	335	-7,20
Sexo	Egyptiani	195	-15,72
	Ugandes	164	0,00
	Dominicani	134	-25,24
	Altri nazionalità	2.248	-17,22
	Maschile	27.162	-15,32
	Femminile	2.312	-13,57
Età	Maggiorenna	28.433	-19,05
	Minorenna	1.041	-18,35
Fase di vita	< 15	42	-12,50
	15 - 19	2.909	-18,15
	20 - 24	5.814	-16,72
	25 - 29	5.658	-13,59
	30 - 34	4.709	-15,77
	35 - 39	3.731	-10,57
	≥ 40	6.811	-8,58
Totale		29.474	-13,25

La sostanza stupefacente che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (9.070 casi), seguita dalla marijuana (8.076), dall'hashish (4.885), dall'eroina (4.116) e dalle piante di cannabis (1.527).

Le denunce hanno riguardato in 18.889 casi cittadini italiani (64,09%) e in 10.585 cittadini stranieri (35,91%). L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 7,84% e del 3,53%.

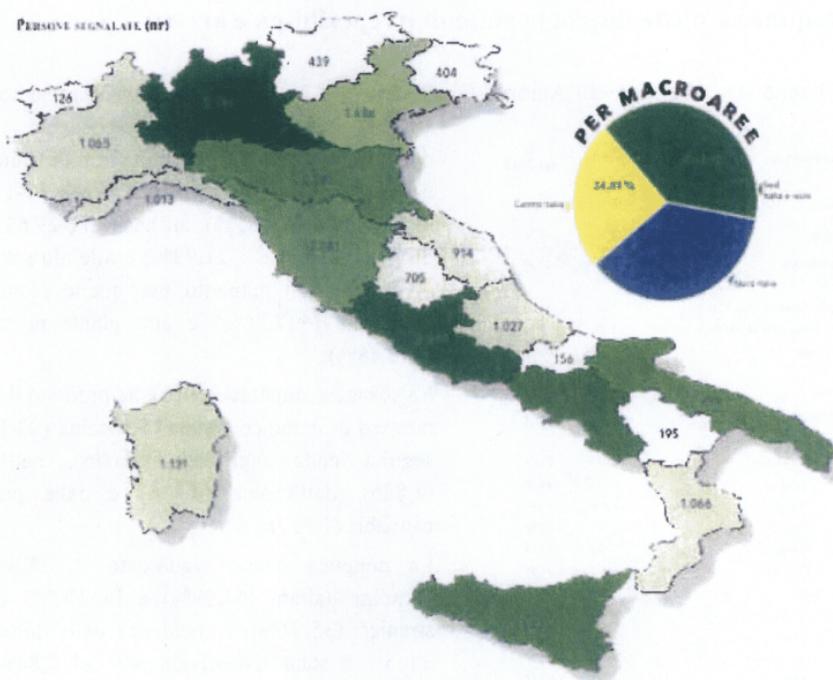
Su un totale di 29.474 informative di reato, 2.776 di esse hanno riguardato l'art. 74 del T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

### Personne segnalate: distribuzione regionale

La regione Lombardia, con un totale di 3.714 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dal Lazio (3.368), dalla Campania (2.925), dalla Sicilia (2.642) e dalla Puglia (2.494). I valori più bassi in Molise (156) e Valle d'Aosta (126). Rispetto al 2013 aumentano in maniera consistente le denunce in Valle d'Aosta

(+641,18%) e in Umbria (+63,19%). I cali più vistosi, in percentuale, in Trentino Alto Adige (-37,11%) e nel Lazio (-25,96%). Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 39,52% al Sud e Isole, per il 36,47% al Nord e per il 24,01% al Centro.

Figura 32: Distribuzione regionale delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria. Anno 2014



Fonte: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – Ministero dell'Interno

#### STRANIERI SEGNALATI

Nel 2014 sono stati 10.585 i soggetti stranieri denunciati in Italia per reati concernenti gli stupefacenti. Questo numero, che rappresenta il 35,91% del totale dei denunciati, pur evidenziando un decremento del 9,55% rispetto all'anno precedente, appare comunque particolarmente rilevante.

Sono soprattutto marocchini (il 20,94% del totale) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese (17,15%), tunisina (15,74%), nigeriana (8,68%) e senegalese (4,37%).

La cocaina, i derivati della cannabis e l'eroina sono le droghe maggiormente commercializzate dalle consorterie formate da stranieri (in particolare albanesi, marocchini, tunisini e nigeriani) attive nel nostro Paese. Volendo, invece, specificare l'ambito criminale in cui è prevalente una particolare etnia, sembra emergere una tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, nigeriana

e marocchina alla partecipazione ad associazioni dedito al traffico illecito di droga mentre si confermano leader nelle attività di spaccio i cittadini di origine marocchina, i tunisini e albanese.

**Stranieri segnalati: distribuzione regionale**

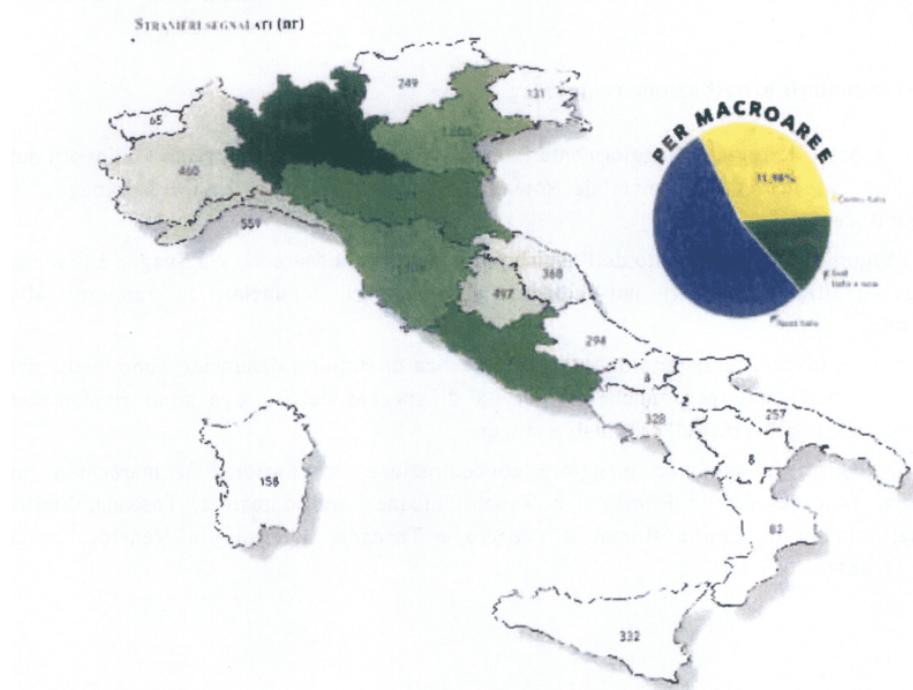
In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, pari al 63,82% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto.

Anche la Liguria, luogo di transito dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia, raggiunge livelli significativi nell'incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione.

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione d'Italia dove però anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali endogene.

Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchini in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto; albanesi in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna; tunisini in Emilia Romagna, Veneto e Toscana; nigeriani in Veneto, Emilia Romagna e Lazio.

Figura 33: Distribuzione regionale degli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria. Anno 2014



*Fonre: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – Ministero dell'Interno*

#### DONNE SEGNALATE

Le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2014 sono state 2.312 (1.466 in stato di arresto) corrispondenti al 7,84% del totale nazionale, con un decremento, rispetto all'anno precedente, del 13,57%. Fra queste, 510 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, nigeriane, marocchine e albanesi.

La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni con 721 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per l'89,71% il reato di traffico/spaccio e per il 10,29% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

#### Donne segnalate: distribuzione regionale

La regione Campania, con un totale di 295 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (270), dalla Lombardia (246), dalla Puglia e dalla Sicilia (164).

I valori più bassi in Basilicata (14) e Valle d'Aosta (10).

Parte I Offerta di sostanze  
Capitolo 2 Dimensione della criminalità

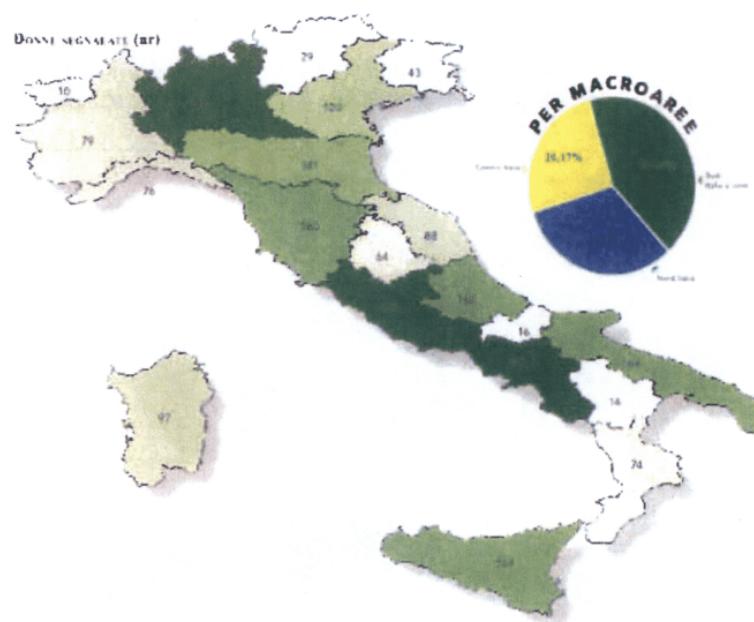
77

Rispetto al 2013 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta (+900%), in Umbria (+82,86%), in Friuli Venezia Giulia (+43,33) e in Abruzzo (+25,58).

I cali più vistosi, in percentuale, nel Lazio (-34,31%), nella Toscana (-30,74%), nella Campania (-28,57%) e in Liguria (-22,45%).

Prendendo in esame le macroaree le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2014 risultano distribuite per il 42,65% al Sud e Isole, per il 32,18% al Nord e per il 25,17% al Centro.

Figura 34: Distribuzione regionale delle donne segnalate all'Autorità Giudiziaria. Anno 2014



Fonte: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – Ministero dell'Interno

#### MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2014 sono stati 1.041 (424 in stato di arresto) pari al 3,53% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un decremento del 18,35% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce, 42 delle quali sono a carico di quattordicenni, presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età. Tra i denunciati 188 sono di nazionalità straniera, in particolare tunisini, romeni, albanesi e marocchini.

Relativamente al tipo di reato, 1.015 minori sono stati segnalati per l'art. 73 (traffico/spaccio) e 26 per l'art. 74 (associazione finalizzata al traffico).

**Minori segnalati: distribuzione regionale**

La regione Toscana, con un totale di 110 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (106), dal Lazio (92), dalla Puglia (79), dal Veneto (76), dalla Sicilia (73) e dalla Campania (67).

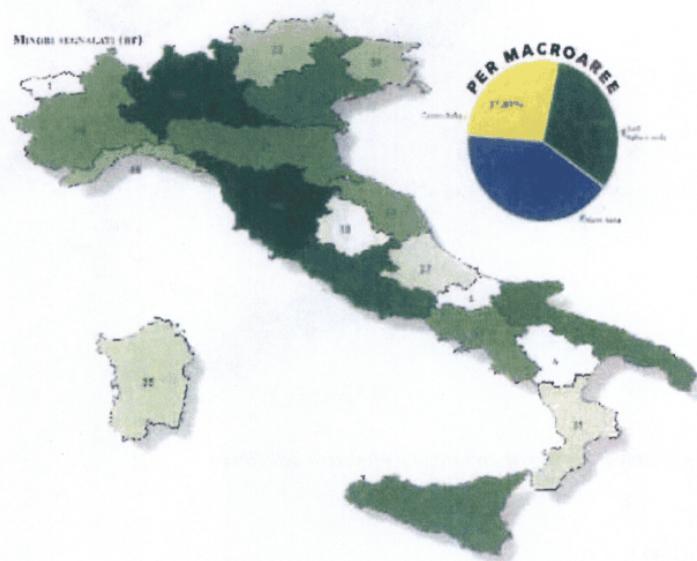
I valori più bassi in Basilicata (6) e in Valle d'Aosta (1). Rispetto al 2013 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Umbria (+260%), in Calabria (+72,22%), nelle Marche (+55,26%) e in Abruzzo (+22,73%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Molise

(-45,45%), in Sardegna (-42,62%), in Lombardia (-41,11%) e in Trentino Alto Adige (-37,74%).

Prendendo in esame le macroaree i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2014 risultano distribuiti per il 41,57% al Nord, per il 31,40% al Sud e Isole e per il 27,03% al Centro.

Figura 35: Distribuzione regionale dei minori segnalati all'Autorità Giudiziaria. Anno 2014



Fonte: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – Ministero dell'Interno

**Denunce per sostanza: cocaina**

Nel 2014 sono risultate in calo sia le operazioni di contrasto al traffico (-21,87%) che le denunce (-22,85%). Di segno negativo anche il dato dei sequestri (-21,90%), in linea con il trend che, negli ultimi anni, ha visto la stabilizzazione della domanda di questa specifica sostanza.

Parte I Offerta di sostanze

79

## Capitolo 2 Dimensione della criminalità

Nel complesso le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 4.758 e le denunce 9.070, mentre la sostanza sequestrata è risultata pari a kg 3.883,30.

Tra le 9.070 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 736 (8,11%) sono state donne e 100 (1,10%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 3.479, corrispondenti al 38,36% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questo stupefacente sono quelle albanesi, marocchine, tunisine e nigeriane.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'83,54% il traffico/spaccio e per il 16,45% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dall'Ecuador, Brasile, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Cile e Perù.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata sulla persona (523 casi), nelle abitazioni (436), in auto (209), in lettere o pacchi postali (94), nel bagaglio (91) e nel corpo in cavità rettale o ingerita (61).

I sequestri più significativi sono stati effettuati nel porto di Gioia Tauro (RC) per complessivi kg 441,58, al porto di Vado Ligure (SV) per kg 160,03, al porto di Genova per kg 154,09 e a Desenzano del Garda (BS) per kg 140.

**Denunce per sostanza: eroina**

Nel 2014 i sequestri di eroina in Italia sono risultati in aumento. Si è passati da kg 884,284 del 2013 a kg 931,129 del 2014 (+5,30%). In diminuzione le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.220 (-13,72%) e 4.116 (-13,53%).

Tra le 4.116 persone denunciate per eroina, 466 (11,32%) sono donne e 34 (0,83%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 2.059, corrispondenti al 50,02% del totale dei denunciati per eroina.

Sono quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e pakistana, le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico e nello spaccio dell'eroina in Italia.

Relativamente al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 91,11% il traffico/spaccio e per l'8,89% quello più grave di associazione finalizzata al traffico.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono la Grecia, il Pakistan, l'Albania, il Belgio, il Kenya, la Spagna e la Danimarca.

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata sulla persona (240 casi), nelle abitazioni (182), in autovetture (94), nelle cavità corporee (58) e nei bagagli (23).

I sequestri più significativi sono avvenuti nel Porto di Ancona (kg 69,13), a S. Giuliano Milanese (MI) (kg 55), a Cerea (VR) (kg 41,50), a Milano (kg 41,50) e a Padova (kg 40).

**Denunce per sostanza: cannabis**

Il 2014 ha portato un rilevante incremento nei sequestri di hashish (+211,29%) ed un aumento in quelli di marijuana (+15,93%) sul territorio nazionale. Per la marijuana il segno è positivo.

sia per le operazioni (+11,75%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+12,76%); sono, invece, entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -28,80% e con -29,69%. Nel complesso le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 11.528; le denunce per hashish 4.885, quelle per la marijuana 8.076 e quelle per la coltivazione di piante 1.527. I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 113.157,29 per l'hashish e di kg 33.440,86 per la marijuana.

Tra le 14.488 persone denunciate per condotte concernenti i derivati della cannabis, 939 (6,48%) sono donne e 855 (5,90%) minori. I responsabili di nazionalità straniera sono 4.458, corrispondenti al 30,77% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, nigeriana, tunisina, albanese e senegalese.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 95,51% il traffico/spaccio e per il 4,47% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, si rileva che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dal Marocco e dalla marijuana albanese.

I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la resina di cannabis, nelle acque antistanti l'isola di Pantelleria (TP) (complessivamente kg 70.966 all'esito di due operazioni aeronavali) e, per la marijuana, a Roma (RM) (kg 2.240) e nel Porto di Catania (CT) (kg 2.062).

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati in abitazioni (1.829 casi), sulla persona (1.349 casi), all'interno di corrispondenza postale (597 casi) e in auto (353 casi).

#### **Denunce per sostanza: droghe sintetiche**

Nel 2014, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche in dosi nel loro complesso hanno registrato un incremento del 23,99%, mentre quelle rinvenute in polvere evidenziano un decremento pari al 56,32%. Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 222 e le denunce 305, mentre le dosi sequestrate ammontano a 9.344 unità.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 3.269 pastiglie di ecstasy, eseguito a Firenze nel mese di ottobre, mentre a Peschiera del Garda (VR), nel mese di gennaio sono stati sequestrati kg 21,03 di ecstasy.

Delle 305 persone denunciate per attività illecite aventi per oggetto le droghe sintetiche, 30 (9,84%) sono donne e 10 (3,28%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono stati 127, corrispondenti al 41,64% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nei traffici e nelle attività di spaccio sono quelle filippina (48), cinese (27), bengalese (7), vietnamita (6), romena e tunisina (4).

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, sulla persona e in abitazioni.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato, per il 97,38%, le condotte di traffico/spaccio e, per il 2,62%, il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Anche nel 2014 il mercato olandese ha rivestito un ruolo essenziale nelle operazioni di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttive d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltreché dalla Spagna e dalla